



La Santa Sede

RADIOMESSAGGIO DI SUA SANTITÀ PIO XII

Domenica, 27 ottobre 1940

Ai cattolici convenuti da tutto il Perù nella città di Arequipa per il Congresso Eucaristico.

In questo giorno solenne, che l'incomparabile Nostro Predecessore Pio XI consacrava a Cristo, Re dei secoli immortale e invisibile, trionfa la regale sovranità del Redentore del mondo, e voi trionfate in Lui per la vostra fede, per la vostra speranza e per quell'amore che supera la fede e la speranza e in Lui vi congiunge con una mistica unione che imita l'unione di Lui col divino suo Padre. In questo trionfo è dolce sopra ogni dolcezza all'animo Nostro l'elevare la voce del Nostro paterno gaudio e la Nostra mano benedicente in mezzo ai plausi, ai canti, agli inni, alla santa gioia, che vi esaltano in Cristo, cui già nel primo Congresso Nazionale Eucaristico salutaste e acclamaste col grido: « *Signore, siamo tuoi; o Cristo Re, Tu solo regnerai nel Perù, a Te solo vogliamo servire* ».

In Lima, Ciudad de los Reyes, Città dei Re, centro della vostra Nazione, a cui la grande Madre patria, la cattolica Spagna, portò, preziosi tesori, la fede, la civiltà cristiana e la lingua, eleggeste Cristo, Re invisibile dei sacri tabernacoli, vostro Re, e a Lui solo giuraste negli animi vostri di servire. Davanti a Lui le più alte dignità dello Stato s'inchinarono, penetrate com'erano che innanzi al Creatore dell'universo, al Salvatore del genere umano, al divino « *Pastore e Vescovo delle anime vostre* » (1) l'umiliarsi è esaltarsi, il servire è regnare, il seguire la sua legge è guidare i popoli alla grandezza morale, civile, sociale, alla pace più ferma e alla gloria più nobile. Nella luce sfolgorante e ardente di fede e di amore a Cristo, segnaste allora, con la voce del vostro Metropolitan, plaudente il degnissimo Pastore di cotesta città, l'aurora di questo giorno in Arequipa, per rinnovare, in un secondo trionfo eucaristico del Re divino, il giubilo delle vostre anime e l'esaltazione del gran mistero dell'altare. Confermate oggi il vostro grido di Lima; ripetete a Cristo la solenne promessa del vostro servizio e della vostra unica dedizione.

Trionfi anche in Arequipa la fede potente della capitale della vostra Repubblica. È la fede di Roma; e Arequipa, che diede i natali alla Serva di Dio Ana de los Angeles Monteagudo, decoro dell'Ordine Domenicano e vanto della intera Nazione, non ha meritato forse il titolo di « *Roma del Perù?* » Sì; la fede Nostra è la vostra, e Noi con voi Ci prostriamo nell'adorazione di Cristo Re in Sacramento, uniti a voi, attraverso l'oceano, con la voce del Nostro labbro e col palpito del Nostro cuore in una visione che tutti vi abbraccia come dilette figli della diletta terra del Perù, istruiti alla scuola delle cose

celesti e guidati ai pascoli salutariferi dai vostri esimi Pastori, mentre state oggi adunati intorno alla persona del Nostro Legato.

Di questa fede cattolica romana furono animati, vissero e grandeggiarono i vostri padri e reggitori, che ai piedi dell'altare di Cristo, Dio presente e nascosto sotto i veli eucaristici, appresero l'ardore e lo zelo dei santi. Intorno ai divini tabernacoli non fioriscono forse i gigli delle convalli e le rose di Gerico? non spuntò e si aprì, quale primo fiore di santità in tutta l'America, candido come giglio e purpureo come rosa, nel giardino di Lima, la mirabile Rosa di Santa Maria, che nel ritiro, fra le spine della penitenza, emulò l'ardore di una Caterina da Siena? Il vanto di questa fede abbellisce il vostro nome; fa sacre molte pagine della vostra storia; sopra le vestigia della civiltà precolombiana e le solitudini selvagge, oltre le vette dei vertiginosi vostri monti, innalzò lo spirito missionario, che tramutò quei popoli idolatri in devoti figli della Sposa di Cristo, romanamente rigenerati. Sotto l'azzurro cielo peruviano, dalle grandi città agli umili borghi, la divina Eucaristia dominò sovrana per copia di chiese, per numero di sacerdoti e religiosi, per sacro decoro di arte vibrante dai tabernacoli, dai cibori, dagli ostensori, che ancor oggi formano l'ammirazione dei visitatori.

Con la lode e la glorificazione di Cristo voi intendete anche, dilette figli di Arequipa, di santificare la commemorazione del quarto secolo dalla fondazione della vostra città, ponendo Dio, Re immortale dei secoli, a inizio del nuovo secolo che si avvanza; mentre in Arequipa tutta la Nazione peruviana si accende di più salda fede, di più sicura speranza, di più fervido amore per il solenne trionfo di Dio, da voi preparato con sì ardente zelo e multiforme sollecitudine di pietà e di sacrificio.

Così il trionfo di Cristo Re, Dio dell'altare, corona quattro secoli di fede e di devozione iniziata dai vostri padri e proseguita da voi, e rende più bello e luminoso l'albore del nuovo corso del tempo, cui consacra lo splendore rifulgente dell'Ostia santa di pace e di amore, prodigio verace e ineffabile del Re dei Re e del Signore dei Dominanti.

Trionfi dunque in voi la fede che opera per la carità. Esaltate questo Re e Signore del più augusto mistero, quanto potete, perché Egli è maggiore di ogni lode: «*Quantum potes, tantum aude, quia maior omni laude, nec laudare sufficis*» (2); perché Egli è carità; perché Egli è fuoco divoratore (3). Glorificatelo in voi con quell'amore che vi esalta davanti a Lui, che sperde le ombre del vostro cammino, che purifica i balzi del vostro cuore, che signoreggia le passioni, che vi eleva sopra la corruzione del mondo, che vi pareggia agli angeli, che vi sublima in quel fuoco, che Cristo venne ad accendere in terra. Cristo trionfi nei piccoli, suoi prediletti; trionfi nella gioventù studiosa con la fede vincitrice delle insidie della incredulità; trionfi nella famiglia col sacro vincolo che comanda e fa santo l'amore nella gloria dei figli; trionfi nell'Azione Cattolica, palestra di apostolato dei laici sotto la guida dei sacri Pastori; trionfi nell'uno e nell'altro clero, affinché la luce della pietà, dello zelo, dello spirito di abnegazione, delle virtù sacerdotali e religiose in esso risplenda ad edificazione e salute dei fedeli. Sia vostro orgoglio l'istruzione religiosa, il pensiero cristiano nelle pagine della stampa, nella lotta per la verità e per la purezza della fede cattolica contro le subdole e deformanti insinuazioni dell'errore che turba e perverte la semplicità del popolo cristiano. In questa ascensione della vostra fede e del vostro zelo per la causa di Cristo, Re delle anime da Lui redente, sia l'arma più assidua e franca di vittoria la preghiera vostra, dei vostri bambini, del popolo tutto innanzi a Lui, tesoro e fonte di ogni forza, Dio degli eserciti e Principe della pace. Questa pace su voi e su tutto il mondo, voto quotidiano e desiderio insaziabile dell'animo Nostro e della Sposa di Cristo, invocatela perennemente da Lui insieme con Noi, Venerabili Fratelli e dilette figli, mentre con tutta l'effusione del Nostro paterno affetto, da questo colle vaticano, consacrato dalla tomba del principe degli Apostoli, implorando la intercessione di santa Rosa da Lima, dei santi Toribio de Mogrovejo e Francisco Solano, dei beati Martín de Porres e Juan Masías, benediciamo voi, i vostri insigni

Pastori, Fratelli Nostri, le alte Dignità dello Stato e tutta la diletta Nazione peruviana.

(1) *Petr.*, II, 25.

(2) Seq. in festo SS.mi Corp. Christi.

(3) *Deut.*, IV. 24.

Copyright © Dicastero per la Comunicazione - Libreria Editrice Vaticana